

Allocuzione dell'abate primate al Santo Padre nella udienza del 8 settembre 2016

Santo Padre,

Un cordiale saluto e un ringraziamento sincero per la gioia che oggi ci sta accogliendo, noi gli abati, priori conventuali assieme alle rappresentanti delle Benedettine di tutto il mondo. Abbiamo anche ospiti delle Chiese Orientali e un rappresentante anglicano che ci stanno molto al cuore. Ogni 4 anni i superiori s'incontrano a Roma per il Congresso degli Abati. Discutiamo tra l'altro la situazione attuale dei monasteri, la formazione dei giovani, la formazione continua, e la situazione del nostro Ateneo e Collegio di S. Anselmo.

Rappresentiamo ben 7000 monaci, le monache e suore contano su 14.000. Riguardo alle monache La ringraziamo per la sua Costituzione Apostolica “Vultum Dei quaerere”. Le monache si sento molto incoraggiate. Non viviamo in un periodo forte, ma non siamo pessimisti. Ci sono delle vocazioni, la situazione cambia da cultura a cultura. Siamo consci che oltre alla celebrazione della liturgia ci vuole un ravvivamento della vita comunitaria. Perciò le nostre comunità hanno accolto benvolmente la Sua sfida della misericordia e la trasmettono in giornate di studio a un ambiente più largo.

Molteplici sono le attività dei nostri monasteri, e vorrei menzionare solo alcuni eventi: Nelle necessità delle migrazioni attuali un bel numero di monasteri, soprattutto in Germania e Austria, ha accolto rifugiati nelle sue mura.

Nelle nostre scuole formiamo 160.000 studenti. Una commissione internazionale si occupa del profilo benedettino della educazione. Quest'anno avevamo radunati a Roma 170 professori da 21 paesi per riflettere insieme sul tema della leadership nella Regola di S. Benedetto.

Nella Sua lettera ai religiosi Lei ha chiesto che i monaci sviluppino il dialogo interreligioso. Lo stiamo facendo sin dal 1979 con i buddhisti Zen, e da alcuni anni anche con i Musulmani. Non siamo i grandi organizzatori, ma accogliamo i nostri partner nei nostri monasteri e noi veniamo accolti nei loro luoghi sacri. Intanto sono cresciuti legami di una profonda amicizia. S. Benedetto ci ha detto di accogliere tutti gli ospiti come Cristo (RB 53,1).

Infine vorrei chiedere umilmente la Sua preghiera e la Sua benedizione particolare, perché fra pochi giorni eleggeremo un nuovo abate primate. Dopo 16 anni di servizio alla Confederazione e a S. Anselmo lascio la responsabilità a uno più giovane. Noi da parte nostra promettiamo la nostra preghiera continua per Lei e le Sue responsabilità. Siamo molto grati per l'orientamento che ci ha dato e ci darà. Che Dio La benedica!

Notker Wolf, O.S.B.
Abate Primate